Sul traguardo di Aix en Provence

Solitario arrivo di Daems

Bailetti secondo

Dal nostro inviato

AIX EN PROVENCE, 9

Non ci sono più dubbi, adesso. Il «Tour» delle marche è davvero un «Tour» di marca. Non ci sono più dubbi, perché anche la tappa del caldo, la terribile corsa della Crau, è scappata via veloce, ed è giunta al traguardo a più di 40 l'ora.

Roba che supera il confine delle liete previsioni: roba da non credere: una volta, nella corsa della crau, famosa nella storia del «Tour», si rischiava la morte calda, per colpa delle lente marce dei corridori: che, vittime dell'afa e del sole, erano costretti a ritiri drammatici, emozionanti. Adesso, tutto è cambiato. La crau non fa più paura. Anche se un po' stanco, anche se ha già il sangue avvelenato dalla droga, il «Tour».

Il merito è di tanti. E' di Anquetil che ha lanciato i gregari, per provare la resistenza di Planckaert: e Jeff ha risposto a tono in maniera pronta, secca. E' dei rincalzi, i cui nomi figurano nel film della tappa. Ed è, specialmente, di Bailetti e di Daems, che, a meno di un'ora dal traguardo, sono fuggiti, e si sono imposti di forza.

Nel finale della corsa di Aix si è, dunque, ripetuto, all'incirca, il finale della corsa di Sanremo, l'ultima. E pure il risultato, purtroppo, è stato uguale. Bailetti ha infranto la guardia di Anquetil e di Plankaert. Quindi, Daems è partito all'inseguimento del focoso ragazzo della Carpano.

Fuga a due, fin quando Bailetti, vittima di una leggera crisi di fame («Mi aspetti?» - «No, io vado: ho premura!») ha dovuto mollare. allora, Daems, s'è messo le gambe in spalla, e presto il suo sogno di vittoria diveniva realtà, anche perché il gruppo non reagiva.

Il campione della Philco (doveva arrivare Magni; è arrivato?...), giungerà ad Aix con 3'02" di vantaggio su Bailetti, che malinconicamente diceva: «Daems? Sì, Emile è la mia bestia nera!» E Keteleer che lo consolava: «Insisti: continua così: il coraggio e l'audacia hanno il giusto premio. Intanto, dopo il successo di Bordeaux, hai il secondo posto di Aix: non è poco, per una recluta del Giro di Francia».

Non è poco. Anzi, è molto se si paragona con le misere prestazioni dei più importanti uomini di punta delle nostre pattuglie: Baldini, Carlesi, Ronchini e compagnia bella. Se ne sarebbe accorto, alla lunga, Borghi, che avrebbe spedito una lettera a Proietti, lamentando l'ignavia dei suoi protetti. Come si fa a non dar ragione a Borghi?

Effettivamente, la delusione, l'amarezza e l'irritazione per il comportamento dei cosidetti prestigiosi rappresentanti del ciclismo di casa, è grande, immensa. Non abbiamo mai il piacere di registrare un loro attacco, una loro azione degna di rispetto. Sostano Pambianco che ha le ulcere all'inguine, e ci chiediamo: Baldini, Carlesi e Ronchini sono al «Tour» soltanto perché un contratto, uno stipendio obbligano? Ed, inoltre, s'è vera la voce, Baldini aiuterebbe Anquetil, il che oltretutto, sarebbe odioso.

E non c'è altro. Non c'è altro, poiché l'alta classifica non è toccata dall'exploit di Daems.

Il film della tappa

Ieri sera, abbiamo cenato con Driessens al «Metropole-Hotel» di Montpellier. A tavola c'era pure Plankaert, e c'erano i gregari Driessens e un nostro caro, vecchio amico. Lo conosciamo da quando, una dozzina d'anni fa, forse più, curava i muscoli e certi particolari interessi di quel grande, **immenso campione ch'è stato Coppi. Con noi, dunque,** *Driessens ha pochi segreti, e risponde, sinceramente, alle domande che per il mestiere, sarebbe bene non avessero risposta.*

— Allora, Guillaume, credi che Plankaert possa vincere il «Tour»?

— «Per l'interesse mio e della squadra che dirigo dovrei dirti di sì: ma non è ciò che io penso. Jeff è un atleta forte, robusto e che sa soffrire. Sul piano non teme Anquetil, in salita non cederà molto, e nella corsa di Lione (ben lanciato: lanciato alla maniera che usavo per Coppi) perderà soltanto 1'30"-2'15" nei confronti del favorito. Dunque oggi come oggi un pronostico non è possibile. In confidenza, comunque, devo precisare che Plankaert è un po' stanco e che affaticati sono i gregari. Fin che è rimasto in gara, Rik li ha messi alla frusta».

— Con Van Looy, egli sperava di spuntarla?

— «Senz'altro. Rik non si sarebbe fermato, e Jacques, i cui gregari mi sembrano già pesanti, avrebbe dovuto replicare».

— Il risultato del «Tour» è perciò, deciso?

— «Se non succede il finimondo, non c'è dubbio: vincerà Anquetil. Ed io sarei lieto di concludere con Plankaert secondo a Parigi».

— A proposito, come sta Rik?

— «Meglio, molto meglio. Fra quattro giorni, torna a casa: e fra due o tre settimane riprenderà la bicicletta».

— Andrà a Salò per conquistare per la terza volta la maglia dell'iride?

— «E' certo. E pungerà come a Karl-Marx-Stadt, come a Berna. Sai? La disgrazia al chilometro 36 della corsa di Pau, potrebbe essere stata una fortuna. Anche Rik era un po' stanco».

E torniamo al «Tour», che parte per Aix — è mezzogiorno, quando la corsa s'avvia, va incontro alla fantastica terra di Provenza, nell'impero del sole, del piacere e dell'allegria, cantato da Mistral. L'afa pesa, opprime. E Milesi, Darrigade ed Ianolin pare vogliano fuggirla: scappano con Claes, e Anglade, Selic, Vannitsen li seguono. I gregari di Anquetil e di Plankaert (più Baldini...) sono all'erta. E non perdonano: «dove andate? Dove volete andare? Siete matti?...»

Trionfa l'estate, ed è l'inferno. Tutto brucia, ed il gruppo, che avanza veloce, spesso innervosito dagli allunghi, suda, soffre, cerca chiede acqua. E là, c'è la Crau, una vasta piana pietrosa, desertica, ch'è il terrore del «Tour». Il rallentamento è forzato, d'obbligo. Non dura però. Nella tappa dell'inferno, parecchi hanno il diavolo in corpo. E Plankaert torna all'inseguimento per annullare gli attacchi di Anglade, Pauwels e Carlesi. Sulla strada di Arles s'alza il vento, e piega le famose canne: il Mistral è buono, pietoso, spinge, muove l'afa, e porta le nuvole.

Ah, si respira! E Rostollan taglia la corda. Fugge ad Arles e passa da Fontrielle con 35" di vantaggio sul gruppo, dal quale invano tenta di sganciarsi Ronchini. Intanto spuntano le Alpilles, piccole rocciose montagne, che portano l'odor della ginestra e il profumo della lavanda. Le pareti hanno l'argento degli ulivi.

La solitudine di Rostollan termina a Mouries, con l'arrivo di Lach ed Altig. Vuol dire che Anquetil intende provare la resistenza di Plankaert? Sì, perché Jacques lancia anche Stablinski, Stolker e Graczyck, cui s'aggregano Pambianco, Daems e Hoevenaers. L'uomo vestito di giallo reagisce, ed al rifornimento di Miramas (un forno, il forno della Crau) la sfuriata è conclusa. A Miramas, cade Bruganami che batte co, naso, e perde sangue.

Anquetil insiste, cioè: scatta Baldini, che conduce Anglade, Pauwels, Bailetti e Hoevenaers. Niente ancora niente. Quindi, provano Bailetti e Daems. I protagonisti dell'ultima Milano-Sanremo, si lanciano sulla strada in riva allo smisurato, salmastro stagno di Berre, e, pesta e pesta riescono a guadagnar 45". All'improvviso Plankaert ed Anquetil mollano, e, nasce, si sviluppa la fuga buona: il gruppo, infatti, si smarrisce, si perde.

Tira Daems e tira Bailetti: la progressione della coppia che scappa è rapida, violenta, ed è sicura anche sulle rampe che rendono difficile, tormentano il finale. Ma, ah! Bailetti cede, per fame, nei paraggi di Calas, al chilometro 151. Si ripete la storia di Sanremo? Rispettate le proporzioni, sì. Daems passa solo sulla costa di Tyolonet, e solo arriva ad Aix. Il suo vantaggio su Bailetti è di 3'02". E il gruppo, che è in ritardo di 9'19", è anticipato di 1'22" da una pattuglia al comando di Mahepard, e con Baffi Gentina, Sartore.

Andiamo da Bailetti.

— com'è che ha perduto le ruote di Daems?

— «Avevo fame. Ho chiesto ad Emil di rallentare di darmi il tempo di mangiare qualcosa. No, non s'è fermato: mi ha detto che aveva fretta. E pensare ch'ero stato io che avevo rotto la guardia di Anquetil e Plankaert!»

Il colpo di Daems è riuscito. Si capisce che non ci sono variazioni nell'alta classifica. Adesso, il «Tour» ha in programma la corsa della costa Azzurra di Antibes e Juan-Les-Pins. La tappa del lusso sarà la tappa della noia? Può darsi, perché il caldo è feroce.

Attilio Camoriano

L'ordine d'arrivo

1) DAEMS (Bel.) che copre i Km. 185 della Montpellier-Aix en Provence in ore 4.33' e 13" (abbuono 1') alla media di Km. 40,627; 2) Bailetti 4.36' e 15" (abbuono 30"); 3) Maliepaard (Ol.) a 7'57"; 4) BAFFI 5) GENTINA, 6) SARTORE, 7) De Boever (Bel.), 8) Mattio (Fr.), 9) Le Man (Fr.) tutti a 7'57"; 10) Altig (Ger.) a 9'19"; 11) BENEDETTI, 12) Beuffeuil (Fr.), 13) FONTONA, 14) Darrigade (Fr.), 15) MANZONI, 16) Viot (Fr.), 17) Gainche (Fr.) e il plotone con lo stesso tempo e del quale fanno parte gli altri italiani.

Attardati: 100) Campillo (Sp.) a 11'21"; 101) Lefebvre (Fr.) a 22'16".

La classifica generale

1) PLANCKAERT (Bel.) ore 78.16'41"; 2) G. Desmet I (Bel.) a 50"; 3) Anquetil a 1'08"; 4) Geldermans a 1'25"; 5) Simpson (G.B.) a 2'; 6) Suarez (Sp.) a 7'28"; 7) MASSIGNAN a 7' e 52"; 8) Lebaube (Fr.) a 7' e 57"; 9) Carlesi a 8'57"; 10) Gaul (Luss.) a 9'27"; 11) Darrigade (Fr.) a 9'35"; 12) Anglade (Fr.) a 9'43"; 13) Poulidor (Fr.) a 9'59"; 14) Pauwels (Bel.) a 10'16"; 15) Wolfshohl (Ger.) a 10'18"; 16) BALDINI a 13'53"; 17) ex aequo: Otano (Sp.) e Daems (Bel.) a 14'49"; 19) Van Den Berghen (Bel.) a 15'37"; 20) Ronchini a 15'40".

Gli altri italiani sono così classificati: 31) Pambianco a 12'35"; 43) Cestari a 19'12"; 46) Fontona a 51'36"; 48) Boni a 52'22"; 50) Gentina a 54'18"; 51) Minieri a 56'45"; 53) Azzini a 57'18"; 54) Brugnami a 57'11"; 55) Baffi a 58'31"; 61) Manzoni a 1.05'51"; 63) Barale a 1.08'08"; 68) Sartore a 1.12'04"; 74) Benedetti a 1.22'22"; 75) Zancanaro a 1.25'09"; 84) Bailetti a 1.40'07"; 85) Dante a 1.43'21"; 86) Falaschi a 1.49'28"; 89) Bettinelli a 1.51'46"; 90) Bruni a 1.55'04"; 91) Sabbadin a 1.55'05"; 92) Sarti a 1.57'32"; 93) Mazzacurati a 2.06'13"; 96) Magnani a 2.01'01"; 97) Tonucci a 2.06'37"; 98) Ciolli a 2.21'42"; 99) Guarguaglini a 2.21'12"; 101) Marcaletti a 2.43'25".

Per 285 milioni

Amarildo in viola?

Secondo notizie diffusesi ieri a Firenze sarebbero state praticamente definite le trattative per il passaggio di AMARILDO (nella foto) alla Fiorentina per 285 milioni. Secondo altre fonti invece dopo il ritiro dell'offerta juventina il Botafogo si sarebbe rivolto alla Fiorentina offrendogli il giocatore: ed i dirigenti viola si sarebbero limitati a chiedere di conoscere la cifra pretesa dalla società brasiliana, fingendo di dimenticare la loro offerta di 285 milioni (fatta però quando esisteva la concorrenza della Juve). Comunque è evidente che se la Fiorentina acquisterà Amarildo, quasi sicuramente saranno ceduti Hamrin e Castelletti

Una grave denunzia

Il «doping» anche al Piccolo Tour!

A Knops la tappa, a Nijdam il primato

Nostro servizio

AIX EN PROVENCE, 9.

Dopo la denunzia del dottor Dumas sull'uso del doping al Tour oggi anche il dottor Boncour ha pubblicamente reso noto che l'avvilente pratica si è estesa ai dilettanti del Tour dell'Avvenire. Ecco il comunicato emerso in proposito: *«Il dottor Boncour, medico del Tour dell'Avvenire avendo constatato a più riprese alcuni casi individuali di doping, ricorda ai massaggiatori e ai direttori tecnici che essi saranno considerati responsabili del comportamento illecito dei corridori affidati alle loro cure. I fatti constatati nel corso delle tappe precedenti non devono più ripetersi. Se invece continueranno, il servizio medico del Tour dell'Avvenire sarà costretto a chiedere alla giuria la adozione di severi provvedimenti. Queste sanzioni, è opportuno ricordarlo, consistono essenzialmente nell'espulsione immediata dei corridori, massaggiatori e direttori tecnici incriminati, oltre che nel ritiro della loro licenza.*

La pratica del doping non è soltanto illecita dal punto di vista sportivo, ma è anche pericolosa per la salute dei corridori.

«Perciò il servizio medico del Tour dell'Avvenire, in perfetto accordo col dr. Dumas, medico delle due corse, vigilerà per scoprire gli illeciti e applicare senza pietà il regolamento».

Ci associamo naturalmente alla richiesta di drastici provvedimenti ... dal dottor Boncour e torniamo a quella che è ... tappa odierna che ha registrato una nuova conferma della superiorità degli olandesi: hanno vinto la tappa, infatti, l'olandese Knops mentre la maglia del primato è passata sulle spalle dell'olandese Nijdam.

Per quanto riguarda gli italiani c'è stato il regresso di Partesotti e di Bongioni ... e Ferretti passati rispettivamente al quinto e settimo posto.

a. ch.

L'ordine d'arrivo

1) KNOPS (Ol.) che copre i Km 185 della Montpellier-Aix en Provence in ore 4.19'38" (abbuono 1') media chilometri 16.632; 2) Nijdam (Ol.) ore 4.16.17 (abbuono 30"); 3) Montys (Bel.); 4) Janssen (Ol.); 5) Brahim (Mar.); 6) El Gourch (Mar.); 7) BONGIONI, 8) Petterson (Int.-Sve.); 9) FERRETTI; 10) Canvet (Fr.); 11) Hentges (Luss.); 12) Hill (G.B.); 13) Hautalahti (Int.-Finl.); 14) Vastian (Bel.); 15) Andring (Luss.); 16) Corvo (Port.); 19) MAINO tutti col tempo di Nijdam.

Gli altri italiani si sono così piazzati: 31) Partesotti a 8'19"; 33) Stefanoni s.t.; 39) Poggiali a 8'51"; 55) Glorza a 16'08"; 62) Zanin s.t.

La classifica generale

1) NIJDAM (Ol.) 28.19'10"; 2) Janssen (Ol.) a 1'18"; 3) Carton (Fr.) a 2'58"; 4) Hugens (Ol.) a 3'41"; 5) MAINO a 3' e 49"; 6) Vyncke (Bel.) a 6'15"; 7) Ferretti a 6'11"; 8) Crinnion (G.B.) a 7'37"; 9) Knops (Ol.) a 8'03"; 10) Petterson (Sve.) a 8'08"; 11) Gomez Moral (Sp.) a 8'12"; 12) PARTESOTTI a 8'32"; 13) Hech (Svi) a 8'36"; 14) Verstraete (Ol.) a 9'16"; 15) Hill (G.B.) a 11'19".

Gli altri italiani sono così classificati: 21) Bongioni a 17' e 01"; 28) Poggiali a 17'51"; 30) Zanin a 18'41"; 50) Stefanoni a 28'52"; 61) Glorza a 31'25".

No di Altig ai mondiali?

MONTPELLIER, 9.

Altig, il campione del mondo, non parteciperà alla corsa dell'Iride dell'inseguimento. Rudy, che ha vinto la «Vuelta», e che si sta mettendo nelle gambe il «Tour», ha deciso di passare dalla pista alla strada, che gli rende di più, molto di più.

A Los Angeles

Trionfa Wilma

LOS ANGELES, 9 — L'americana Wilma Rudolph Ward, tre volte medaglia d'oro ai giochi olimpici di Roma (100, 200 metri e staffetta), ha conquistato facilmente il titolo americano delle 100 yarde, battendo in finale, con il tempo di 10"8 Edith McGuire. Nelle eliminatorie la Rudolph aveva corso in 10"7. I campionati americani hanno sigiato il ritorno alle competizioni di Wilma Rudolph che era rimasta praticamente inattiva per tutta la stagione se si eccettua una breve comparizione in pista in gennaio conclusasi con una bruciante sconfitta dovuta alla mancanza di allenamento. Wilma Rudolph ha anche dato un contributo decisivo alla vittoria della squadra del Tennessee nella staffetta 4 x 110 y. (46"). Nelle altre finali, Leah Bennet si è imposta nelle 880 yarde in 2'12"3, Vivian Brown nelle 220 yarde in 24"1(Olga Connolly nel disco con 52,50, Earlene Brown nel peso con m. 14,90, Cherie Paris negli 80 m. hs. in 11"3, Susan Knott nelle 440 y in 58"1, la White nel lungo (m. 6,17), la Mendike nel giavellotto (m. 48,28

Nella foto: **WILMA RUDOLPH in azione sulla pista dello stadio Olimpico di Roma durante la finale dei 100 metri dell'Olimpiade del '60.**

Domani a Roma

Panunzi rientra contro Del Papa

A Roma domani sera, farà la sua rentrée Panunzi affrontando il pesante Piero Del Papa. Panunzi è reduce da due sconfitte (Mack e Mories) e domani sera tenterà il tutto per tutto per cogliere una vittoria di prestigio che lo rilanci nel campo nazionale. Del Papa però non sarà un avversario facile: se riuscirà a boxare in velocità senza pause e con vitalità potrebbe mettere negli impicci il più potente romano, diversamente per lui sarà la sconfitta e potrebbe essere una brutta sconfitta perché nei pugni di Ottavio c'è ancora un pizzico di dinamite.

* * *

Domenica il ring ci dirà se ha ragione Manca a sostenere che Loi lascerà a Cagliari la corona europea dei «welter» o se ha ragione il campione di Europa e del mondo a replicare che Fortunato parla troppo e farebbe bene a uccidere l'orso prima di venderne la pelle.

Certo quello di domenica sarà un match di fuoco: da una parte il cagliaritano sparerà tutte le sue cartucce per far fruttare l'occasione d'oro offertagli da Piccaluga di disputare su un ring amico quella che sarà la partita più importante della sua carriera. Fortunato è giovane, è forte ed ha un gioco di gambe migliore di Loi che ormai comincia ad accusare il peso dell'età e dei tanti combattimenti disputati: punterà pertanto sull'aggressività e su un continuo alto ritmo di lotta per tutte e quindici le riprese per superare il Duilio nazionale. Da parte sua Loi cercherà di far valere il suo mestiere, la sua furbizia e la sua classe indubbiamente superiore a quella dello sfidante. Siamo certamente nel giusto affermando che alla fine il risultato dipenderà dall'intelligenza con cui saprà battersi il campione del mondo.

Combattendo davanti al suo pubblico Manca cercherà di «sfondare» Loi con un gioco a media distanza, gioco che gli permetterà di far sfoggio di tutta la sua potente vitalità ed a Loi spetterà il compito di volgere in suo favore una tale tattica che tutto sommato gli si addice dal momento che ha perduto la mobilità sulle gambe. Si tratta quindi per Loi di imporre nel corpo a corpo la sua ricca esperienza e i mille trucchetti che conosce a menadito. Bisogna però tenere conto che l'incontro si svolge a Cagliari e di conseguenza se è vero che l'arbitro ha sempre un occhio di riguardo per il campione, specialmente quando reca veste due cinture, è pur vero che il tifo del generoso pubblico sardo potrebbe compiere il «miracolo» di convincere il *referee* a far marciare il combattimento sulla retta via.

Così stando le cose, un «nullo» che darebbe comunque soddisfazione al pubblico e lascerebbe tutto immutato non ci sorprenderebbe. Non si può escludere a priori, però, che il sardo riesca a cogliere una soluzione di forza, anche se questa appare sulla carta la meno probabile.

* * *

Il 13 luglio sempre a Roma, andrà in scena una nuova riunione della ITOS imperniata su De Piccoli per il quale si sta cercando un avversario di richiamo che non sia però troppo pericoloso per il colosso di Mestre. Della partita doveva essere anche Rinaldi, ma con Giulio patron Tommasi non è riuscito a trovare l'accordo. I boss della ITOS gli ha offerta una «borsa estiva» di tre milioni e mezzo in considerazione del fatto che l'avversario sarebbe stato così così e che ... la «Tigre» ... la «borsa» ... ha addirittura chiesto un «extra caldo» per allenarsi, convinto che ancora una volta l'organizzatore avrebbe ceduto alle sue pretese. Invece Tommasi, questa volta non si è arreso e, pur a malincuore, ha rinunciato all'incontro. La novità della riunione della ITOS sta in un torneo dei medio-massimi che vedrà impegnati Piazza, Santucci, Consolati e un quarto pugile ancora da designare.

* * *

Negli Stati Uniti l'attività riprenderà in pieno nei prossimi giorni: venerdì a Las Vegas Emile Griffith, il pugile delle Isole Vergini che massacrò Paret sul ring del Madison Square Garden, difenderà la corona dei «medioleggeri» contro Ralph Dumas; sabato a New York il venezolano Carlos Hernandez, salito alla notorietà per il recente K.O. inflitto a Paolo Rosi affronterà Kenny Lane che figura al secondo posto della graduatoria mondiale dei «welter jr.»; lunedì a Los Angeles Ray «Sugar» Robinson affronterà Phil Moyer per saggiare le sue forze in vista del combattimento che in autunno, a Londra, l'opporrà a Terry Downes, sempre lunedì Davey Moore sosterrà un «amichevole» con il messicano Mario Diaz. Infine martedì a Huston il «massimo» Eddie Machen se la vedrà con Cleveland Williams.

Flavio Gasparini

Irregolare il processo al Napoli?

MILANO, 9

Il «processo» al Napoli è stato caratterizzato da una grossa irregolarità: pertanto dovrebbe essere annullato e rifatto.

In questo senso si esprime il reclamo del Verona alla CAF: ma non sembra probabile che i dirigenti della Lega accettino tale tesi, perchè non vogliono fare torto a Lauro e alla squadra napoletana, sebbene l'irregolarità sia grossa.

Il fatto è che Pesaola è stato assistito dall'avv. Sbisa amico di Pasquale e presidente della Commissione Consultiva della Lega mentre invece un disposto del regolamento di giustizia (articolo 16 lettera F) prescrive che *«nei giudizi che si svolgono davanti agli organi giudicanti le persone che ricoprono cariche in qualsiasi ente federale nazionale o periferico, nonché gli arbitri in attività, non possono assumere la rappresentanza o il patrocinio di chicchessia».*

Si capisce che se questa tesi verrà accolta il processo dovrà essere rifatto: ed in seconda istanza non potrebbero più ripetersi le contraddizioni verificatesi nel primo processo, quando furono condannati gli autori del tentativo di corruzione e non si è colpita la società che doveva essere la mandante o che comunque avrebbe dovuto risponderne in base al principio della responsabilità oggettiva, essendo la società che avrebbe direttamente ricavato un beneficio da tale tentativo di corruzione.

Per la situazione finanziaria

Roma e Lazio ancora nei guai

La situazione all'interno delle due società romane permane assai grave. Alla Lazio tanto per cominciare si è acuito il dissidio tra il gruppo Giovannini ed il gruppo Siliato: gli amici del presidente generale infatti affermano di essere pronti ad assumere anche il «carico» della sezione calcio ma solo a patto che la Lega provveda ad eliminare il deficit di mezzo miliardo aperto da Giovannini durante la «gestione» controllata.

Si capisce invece che Giovannini non può accettare questa tesi che lo squalificherebbe definitivamente, per cui tutti i suoi sforzi attualmente sono diretti a far «ingoiare il rospo» dei 500 milioni all'altro gruppo. Se non ci riuscirà se tra i due gruppi non si raggiungerà un accordo, l'assemblea del 21 rischia di rimanere infruttuosa: con la conseguenza che poi la Lega provvederà a nominare un commissario di sua completa fiducia, con l'incarico di liquidare la squadra.

Alla Roma invece continuano le operazioni tendenti a sostituire le garanzie rilasciate dal vecchio consiglio con le nuove garanzie: questo almeno affermano i nuovi dirigenti che aggiungono di ritenere prossima la conclusione del loro lavoro.

Invece i vecchi dirigenti fanno sapere che ancora non si è nemmeno cominciato a porre mano alla complessa operazione. E se le cose stanno così si capisce che la ratifica della Lega si farà attendere per un pezzo. Di conseguenza anche la Roma sarà immobilizzata.

A questo proposito le notizie di ieri sono assai scarse: riscattata la comproprietà di Gasperi, alla Lazio affermano che il colloquio con i dirigenti del Catanzaro per la cessione di Pinti dovrebbe avvenire oggi.

Alla Roma invece si è riusciti a bloccare la cessione di Mujesan (il cannoniere dei juniores) incautamente fatta da D'Arcangeli. Si attende poi la risposta di Sebes all'offerta di coprire il ruolo di D.T giallorosso (ma come la prenderà Carniglia?) e si attende anche la risposta di Viani sullo scambio Lojacono Altafini.

Da venerdì a Milano

Italia Inghilterra di «Davis»

MILANO, 9

La zona europea di «Coppa Davis» che ha visto, fra l'altro, nove incontri conclusisi per 5 a 0 e tre per 4 a 1 è giunta ormai alle fasi conclusive: comincerà venerdì a Milano ... in programma la semifinale tra Italia e Gran Bretagna.

Nei quarti di finale gli inglesi hanno battuto a Eastbourne i brasiliani, ma va tenuto presente che il confronto è stato disputato sui campi erbosi che, familiari ai britannici, costituivano un serio ostacolo per i sudamericani abituati a quelli in terra battuta.

Nonostante questo «handicap», i brasiliani sono riusciti ad aggiudicarsi un incontro battendo nel doppio la coppia Knight-Pickard che ovviamente dovrebbe ora trovarsi in maggiori difficoltà di fronte a Pietrangeli-Sirola che li ospiteranno sui campi in terra battuta e in casa propria.

Per gli azzurri non possono essere considerati come termini di paragone il risultato di 5-0 ottenuto a Firenze contro i sovietici, dimostratisi, atleticamente, ben preparati ma di non elevato livello tecnico, né quello di 4-1 realizzato a Brescia contro gli ungheresi che allineavano anche l'ultraquarantenne Katona. Considerazioni poco ottimistiche comunque hanno poi creato Pietrangeli e Sirola con le loro recenti prestazioni a Wimbledon. Brillante invece l'attuale stato di servizio di Gardini che continua a sfoggiare ammirevole tenacia e combattività contro qualsiasi avversario.

Sia pure con qualche riserva, tenendo soprattutto presente la preoccupante «performance» di Wimbledon, agli azzurri dovrebbero ugualmente essere accordati i favori del pronostico. Basterebbe infatti che Pietrangeli e Sirola ritrovassero la forma perché venisse ... il confronto con gli inglesi.

In caso di affermazione contro i britannici si presenterà poi agli azzurri il più duro compito contro la vincente di Svezia-Sud Africa.

Altafini vuole 25 milioni

MILANO, 9

Altafini ha scritto a Viani da Rio de Janeiro dove si trova in ferie per smentire le dichiarazioni attribuitegli da qualche giornale milanese (e cioè che non tornerebbe in Italia se non avesse un vistoso premio di reingaggio). Sembra però che mentre spediva la lettera Altafini abbia ribadito le sue richieste: vuole infatti 25 milioni per due anni. Ciò spiegherebbe perché il Milan in questi giorni starebbe pensando di disfarsi di Mazzola. Intanto la squadra rossonera (con il nuovo acquisto Germano) è tornata a Milano reduce dalla tournée in Sud America.

La riunione odierna

Il Pr. Murano a Tor di Valle

Due prove di buon interesse sono in programma oggi e giovedì all'ippodromo romano di Tor di Valle. Oggi sarà di scena il premio Murano (lire 800.000, metri 1600) nel quale sono annunciati partenti 12 cavalli tra i quali il migliore sembra Juarez.

Giovedì invece al centro del programma figura il premio Narni (lire 1 050 000, m. 2000) al quale sono rimasti iscritti 11 cavalli, divisi in tre nastri. Casciaro, Turpin, Colbach al primo nastro saranno i più pericolosi avversari per il favorito Metallo che dovrà rendere loro 20 metri.

Ecco le nostre selezioni:

Riunione di martedì: 1ª corsa: Delfo, Fiusca; 2ª corsa: Peone, Rango; 3ª corsa: Ingegnere, Pepote; 4ª corsa: Calanco, Divorzio, Viminale; 5ª corsa: Pompière, Mefisto, Cinaglio; 6ª corsa: Juarez, Italo, Corallino; 7ª corsa: Criscomo, Agello; 8ª corsa: Orzeolo, Masuipio.

Riunione di giovedì: 1ª corsa: Velabro, Grifetto; 2ª corsa: Fengiu, Fakia; 3ª corsa: Hitano, Pies, Girolamo; 4ª corsa: Dominique, Mirallegra; 5ª corsa: Gregoriana, Gokova; 6ª corsa: Metallo, Casciaro, Turpin; 7ª corsa: Glorioso, Semisfera; 8ª corsa: Esterel, Bandito.